

**La sfida: ventidue film
per salvare Cinecittà
Bellocchio, Gregoretti, Maselli e altri pag. 17**

LA SFIDA

Film d'autore low cost

22 registi e sceneggiatori per far rivivere Cinecittà

Una proposta concreta a Luigi Abete, presidente degli studios, a Roberto Cicutto (Cinecittà-Luce) e al ministro dei Beni Culturali Ornaghi, in accordo con i sindacati in lotta

IL CINEMA ITALIANO STA VIVENDO UN MOMENTO PARTICOLARMENTE DIFFICILE. POCHI FILM D'AUTORE E MAL DISTRIBUITI, MOLTI FILM DI GENERE STANCHI E RIPETITIVI. IL SUO PIÙ GRANDE STABILIMENTO È SEMIDESERTO, salvo qualche programma televisivo e alcune maestranze che, insultate e minacciate di licenziamento, tentano di impedire che vi si costruiscano alberghi, centri benessere e ristoranti.

In questa atmosfera un gruppo di cineasti (registi, sceneggiatori, produttori) ha deciso di effettuare quello che Giuseppe Di Vittorio nel primo dopoguerra definì «sciopero a rovescio»: in assenza di iniziative pubbliche o private molti lavoratori si misero di loro iniziativa - e dunque non pagati e completamente a rischio - a ricostruire strade e tratti di ferrovia distrutti dai bombardamenti, ricostruire edifici d'interesse pubblico, riasfaltare le piazze e le strade dei paesi. Tornate in funzione le istituzioni pubbliche e i Comuni, quei lavori a volte imponenti furono fatti propri e completati dagli enti pubblici.

Noi cineasti abbiamo dunque costituito un gruppo per realizzare un progetto ambizioso: una collana di 22 film a bassissimo costo da gi-

rare in digitale, un unicum in senso artistico, culturale e produttivo. Ci siamo messi per conto nostro a scrivere i film (soggetti, trattamenti, sceneggiature): ognuno con la sua professionalità, col suo stile, col suo modo di vedere la realtà. Uniti però dalla volontà di raccontare un'Italia complessa e conflittuale che non si vede più: nella maggioranza dei film italiani e nemmeno attraverso quel potente mezzo di espressione e conoscenza che è la televisione.

Dopo mesi di lavoro accanito ci sono oggi sul tavolo 22 sceneggiature quasi tutte complete di piani di lavorazione e cast. Sono progetti di basso costo ma tutti, anche, di sicura professionalità. Per realizzarli chiediamo che Cinecittà entri in partecipazione nella produzione mettendo a disposizione i suoi studi, i suoi laboratori e la professionalità dei suoi lavoratori.

Forti dell'adesione e del contributo della rappresentanza sindacale unitaria dei lavoratori di Cinecittà che hanno proposto di partecipare al progetto con delle giornate di lavoro e convinti che il completamento e l'uscita di questi 22 film possa aiutare il rilancio cinematografico di Cinecittà e con essa dell'insieme del nostro cinema, abbiamo deciso di rendere pubblico questa nostra offerta e richiesta di collabora-



zione. Consapevoli che «un Paese che non si racconta non esiste» abbiamo chiamato il nostro progetto «un Paese o no». Allo stesso modo pensiamo che una Cinecittà che non produca cultura cinematografica non abbia senso. Che si possa dunque dire «Una Cinecittà o no».

Gli autori e i produttori dei 22 film: *Marco Bellocchio, Ugo Gregoretti, Francesco Maselli, Diego Olivares, Pasquale Pozzessere, Wilma Labate, Pasquale Scimeca, Carmine Amoroso, Pier Paolo Andriani, Giorgio Arlorio, Gaetano Buonpane, Marco Dentici, Daniele Di Biasio, Giovanni Di Pasquale, Francesco Falaschi, Sandro Frezza, Cesare Frugoni, Giuliana Gamba, Roberto Giannarelli, Tommaso Giartosio, Liliana Ginanneschi, Gerhard Koloneci, Silvia Innocenzi, Fabiomassimo Lozzi, Salvatore Maira, Francesco Martinotti, Gerardo Mastrodomenico, Roberto Morea, Laura Muscardin, Donatella Palermo, Massimo Piesco, Enzo Porcelli, Marco Pozzi, Marco Puccioni, Alessandro Rossetti, Paola Rota, Nino Russo, Giovanni Saulini, Beba Slijpcevic, Bruno Tribbioli, Antonio Veneziani, insieme alle Rsu dei lavoratori di Cinecittà.*

LA PROTESTA

Licenziamenti, cemento e resort: non può finire così una storia gloriosa

Considerato che Luigi Abete, presidente di Cinecittà studios, ha pubblicamente dichiarato di voler continuare le attività cinematografiche negli stabilimenti di Cinecittà (pur confermando il progetto che prevede la costruzione nell'area di un resort con spa, nuovi uffici e cemento) gli autori e i produttori del progetto «22 film» rivolgono una proposta pubblica per Cinecittà dalle pagine del nostro giornale. Intanto continua la lotta dei lavoratori che da settimane hanno occupato il tetto dello storico ingresso ai teatri di posa di via Tuscolana contro il progetto che prevede licenziamenti e dismissioni. Oggi una delegazione della commissione cultura della Camera si sarebbe dovuta recare presso gli studios per approfondire le tematiche concernenti il piano di dismissioni di Cinecittà ma la missione è stata rinviata.